

ANNUNCIO DI GALLERA Il S. Gerardo sarà Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Asst, nuova geografia

Irccs significa Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico e si traduce in un solo modo: maggiori risorse per l'ospedale perché, oltre a quelle stanziare dalla Regione, arrivano anche quelle dello Stato per il livello superiore dell'attività svolta. Ed è così che la Lombardia si immagina il futuro del San Gerardo di Monza: per questo il Pirellone ha deciso di aprire la richiesta di accreditamento per far fare il salto di categoria all'ospedale.

Lo ha annunciato l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: «L'avvio del percorso di accreditamento presso il Ministero della Salute - spiega Gallera - rappresenta una opportunità fondamentale per il territorio e per l'intera Regione in termini di cura, assistenza e ricerca scientifica. Andremo a rafforzare il sistema degli Irccs pubblici e a qualificare il San Gerardo quale Istituto di Tecnologie Biomediche Avanzate in Medicina di precisione». La proposta nasce dalla relazione del direttore generale dell'Asst, Mario Alparone: «Nei prossimi giorni - aggiunge Gallera - proporrò alla giunta un provvedimento specifico che affida all'Asst il compito di formalizzare l'avvio dell'iter necessario, in partnership con la Fondazione di Monza e della Brianza della Mamma e del Bambino, che sarà parte integrante del nuovo progetto». Il provvedimento prevede anche il passaggio del Distretto socio sanitario di Desio (attualmente appartenente all'Asst di Monza) nell'Asst di Vimercate. La richiesta passa dalla formalizzazione del San Gerardo con un piano socio sanitario e



L'ospedale di Desio, secondo Gallera il Distretto socio sanitario del Desiano passerà con Vimercate. In questo momento è accoppiato con Monza

Desio va con Vimercate

scientifico dettagliato, "segnalando le collaborazioni necessarie con enti di ricerca, università, fondazioni". Poi l'esame della Regione i cui risultati vengono trasmessi al ministero della salute. Lo stesso ministero dovrà poi istituire una commissione "che ha il compito di verificare, analizzare e approfondire il progetto proposto, definendo l'accogliamento

o il diniego dell'istanza di accreditamento". Condivide il percorso di Gallera Marco Fumagalli capogruppo 5 Stelle Lombardia che stigmatizza i distinguo del sindaco di Monza Dario Allevi (sorpreso del fatto di non essere stato coinvolto nella decisione) ma anche di Massimiliano Romeo della Lega che tema che il San Gerardo non sarà più ospedale

del territorio e di Fabrizio Sala. "E' molto positivo - osserva Pier Mannuccio Mannucci, presidente della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino e la sua Mamma - il fatto che sia stato avviato l'iter per la trasformazione dell'Ospedale San Gerardo in IRCCS. Sarà possibile anche grazie all'impegno della Fondazione Monza e Brianza per il Bambino

e la sua Mamma, consentirà un ulteriore incremento della ricerca scientifica e una crescita di tutto l'Ospedale, di cui le attività portate avanti dalla nostra Fondazione, rappresentano un esempio importante, nel segno della sussidiarietà e della collaborazione proficua tra il pubblico e il privato. A beneficiarne saranno la città e il territorio."

LE REAZIONI I commenti dei politici e di Antonio Colombo del Comitato che ha sostenuto la battaglia per una nuova mappatura della Brianza

Il Cob esulta: «Soddisfatti e orgogliosi, vince la nostra linea» Corti: «È un primo passo, ora Monza non si accaparrì le risorse»

di Paola Farina

Era una notizia attesa quella annunciata giovedì dall'assessore al welfare Giulio Gallera. Via libera alla trasformazione del San Gerardo di Monza in Irccs e al processo per il ritorno della vecchia divisione territoriale, con Desio che si stacca da Monza per tornare con Vimercate. «Il trasferimento del Distretto socio sanitario di Desio (attualmente appartenente all'ASST di Monza) nell'ASST di Vimercate - sottolinea Gallera - sarà accompagnato da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, dell'ATS della Brianza e dell'ASST di riferimento, al fine di garantire la salvaguardia e il possibile rafforzamento dell'offerta sanitaria e dei servizi per i cittadini del territorio». «Siamo soddisfatti e orgogliosi che l'assessore Gallera abbia portato avanti la nostra linea - dice il dottor Antonio Colombo portavoce del Cob, il Comitato Ovest Brianza nato appositamente per chiedere il distacco di Desio da Monza - La divisione territoriale attuale è folle. Se Desio si riprende il suo ruolo, tutto torna alla normalità. Vogliamo potenziare le strutture dell'ovest Brianza



La divisione territoriale attuale è folle. Se Desio si riprende il suo ruolo, tutto torna alla normalità. Vogliamo potenziare le strutture dell'ovest Brianza

Antonio Colombo



La mia proposta è stata accolta. Di conseguenza l'ospedale di Desio sarà potenziato. Chiederò un investimento di 5 milioni per accompagnare questa fase

Marco Fumagalli



Si apre uno scenario che noi abbiamo sempre chiesto. Ci sarà da fare un lavoro importante sul nosocomio di via Mazzini dal punto di vista dell'organizzazione

Gigi Ponti



Hanno vinto tutti, nessuno esce sconfitto. Sia la struttura di Desio, sia quella di Vimercate in questo modo alla fine potranno essere valorizzate

Andrea Monti

re le strutture del territorio dell'ovest della Brianza, di Seregno, Giussano e Carate. Ne parleremo martedì prossimo ad un'assemblea nell'aula consiliare del comune di Cesano Maderno». Della questione si sono interessati i consiglieri re-

gionali brianzoli di colore politico diverso. «La mia proposta di trasformare Monza in Irccs è stata accolta - dice Marco Fumagalli dei 5 Stelle - Di conseguenza, l'ospedale di Desio sarà potenziato. E' una vittoria della sanità pubblica. Chiede-

rò un investimento di 5 milioni di euro, per accompagnare questa fase». «Hanno vinto tutti - dice Andrea Monti della Lega - Nessuno esce sconfitto. Desio e Vimercate possono essere valorizzati». «Ci siamo spesi per arrivare a questo risul-

tato - afferma Federico Romani di Forza Italia - Sono fiducioso perché l'iter si realizzi in tempi brevi». «E' positivo che Monza si trasformi in Irccs - commenta Gigi Ponti del Pd - Si apre uno scenario che noi abbiamo sempre chiesto, con i due poli di Desio e Vimercate. Ci sarà da fare un lavoro importante sull'ospedale di Desio, da un punto di vista dell'organizzazione, visto che ora la situazione è critica. Va fatto un lavoro specifico, anche con le parti sociali». «E' un primo passo - commenta il sindaco di Desio Roberto Corti - ma non è la soluzione. Servono le risorse ed è necessario che Desio torni ad essere il riferimento che era prima, per tutto il territorio». Sulla fase di transito Corti si dice preoccupato: «La Regione, attraverso l'ATS dovrà controllare la transizione, per evitare che Monza si accaparrì tutte le risorse. Il rischio è che l'ospedale di Desio venga massacrato. Mi aspetto grande responsabilità da parte dei direttori generali di ATS e Asst, so che non sarà deluso». E il sindaco di Vimercate Francesco Sartini: «La preoccupazione è che ci sia il corretto equilibrio tra i due poli, Desio e Vimercate». La preoccupazione prevale tra i lavoratori dell'ospedale di Desio.

LE CLASSIFICHE DEL 2019

LICEO CLASSICO

- 1 (1) **Marie Curie** Meda
- 2 (10) **Bartolomeo Zucchi** Monza
- 3 (13) **Ettore Majorana** Desio
- 4 (14) **Antonio Banfi** Vimercate
- 5 (5) **Don Carlo Gnocchi** Carate Brianza
- 6 (22) **Collegio Villoresi San Giuseppe** Monza
- 7 (31) **Leone Dehon** Monza

LICEO SCIENTIFICO

- 1 (3) **Paolo Frisi** Monza
- 2 (4) **Don Carlo Gnocchi** Carate Brianza
- 3 (6) **Marie Curie** Meda
- 4 (8) **Ettore Majorana** Desio
- 5 (11) **Antonio Banfi** Vimercate

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

- 1 (4) **Ettore Majorana** Desio
- 2 (6) **Antonio Banfi** Vimercate
- 3 (7) **Paolo Frisi** Monza
- 4 (10) **Achille Mapelli** Monza
- 5 (12) **Federigo Enriques** Lissone
- 6 (17) **Leonardo Da Vinci** Monza
- 7 (19) **Enrico Fermi** Desio
- 8 (20) **Pino Hensemberger** Monza
- 9 (22) **Ettore Majorana** Cesano Maderno
- 10 (24) **Marie Curie** Meda

LICEO SCIENZE UMANE

- 1 (3) **Giuseppe Parini** Seregno
- 2 (4) **Leone Dehon** Monza
- 3 (6) **Carlo Porta** Monza
- 4 (18) **Maddalena di Canossa** Monza

LICEO SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE

- 1 (1) **Don Carlo Gnocchi** Carate Brianza
- 2 (2) **Carlo Porta** Monza
- 3 (3) **Maddalena di Canossa** Monza
- 4 (7) **Giuseppe Parini** Seregno

LICEO ARTISTICO

- 1 (1) **Preziosissimo Sanguè** Monza
- 2 (4) **Amedeo Modigliani** Giussano
- 3 (7) **Ettore Majorana** Cesano Maderno

LEGENDA: () tra parentesi la posizione in classifica tra tutte le scuole nel raggio di 20km da Monza

LICEO LINGUISTICO

- 1 (5) **Carlo Porta** Monza
- 2 (6) **Ghandi** Besana Brianza
- 3 (7) **Marcello Candia** Seregno
- 4 (9) **Carlo Emilio Gadda** Paderno Dugnano
- 5 (14) **Giuseppe Parini** Seregno
- 6 (15) **Collegio Bianconi** Monza
- 7 (17) **Ezio Vanoni** Vimercate
- 8 (19) **Mosè Bianchi** Monza

TECNICO ECONOMICO

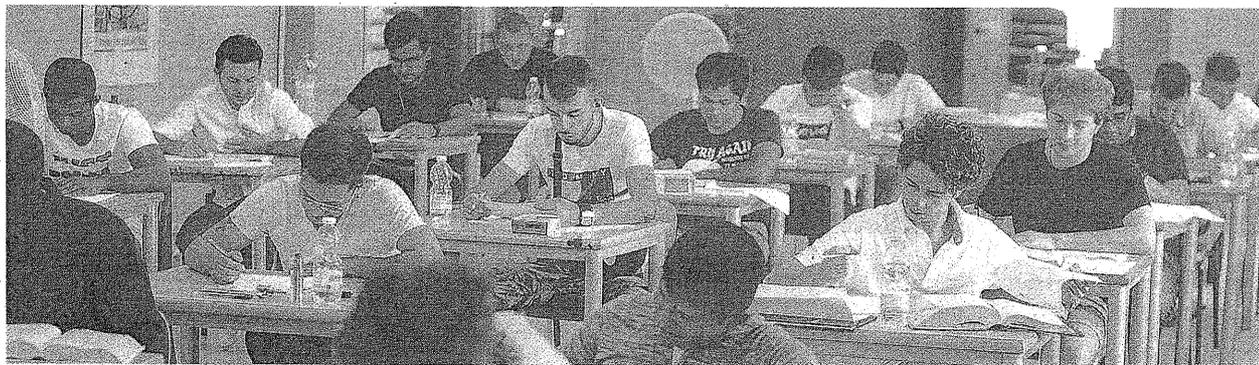
- 1 (3) **Europa unita** Lissone
- 2 (4) **Ghandi** Besana Brianza
- 3 (5) **Achille Mapelli** Monza
- 4 (6) **Iris Versari** Seregno

TECNICO TECNOLOGICO

- 1 (7) **Martino Bassi** Seregno
- 2 (8) **Primo Levi** Seregno
- 3 (13) **Carlo Emilio Gadda** Paderno Dugnano
- 4 (16) **Elsa Morante** Limbiate
- 5 (19) **Mosè Bianchi** Monza
- 6 (25) **Ezio Vanoni** Vimercate
- 1 (6) **Europa unita** Lissone
- 2 (8) **Primo Levi** Seregno
- 3 (10) **Mosè Bianchi** Monza
- 4 (13) **Albert Einstein** Vimercate
- 5 (15) **Ezio Vanoni** Vimercate
- 6 (16) **Pino Hensemberger** Monza
- 7 (18) **Luigi Castiglioni** Limbiate
- 8 (25) **Ettore Majorana** Cesano Maderno
- 9 (27) **Paoli** Seregno

IL RAPPORTO Pubblicata l'edizione 2019 di Eduscopio: la bussola per l'orientamento della Fondazione Agnelli

Studio e lavoro: quali sono le migliori superiori della Brianza



di **Massimiliano Rossin**

Da quali scuole superiori arrivano gli studenti che hanno le migliori performance all'università? E da quali istituti i ragazzi che più facilmente entrano nel mercato del lavoro? Sono le risposte che ogni anno cerca di dare la Fondazione Agnelli di Torino con la pubblicazione di Eduscopio, l'indagine sui risultati degli studenti usciti dalle superiori di tutta Italia.

E allora una declinazione territoriale con il Cittadino per capire il valore delle scuole sul territorio di Monza e Brianza. La redazione ha selezionato i risultati di licei e istituti in un raggio di venti chilometri dal capoluogo della provincia. Il Cittadino ha poi tolto tutti i plessi non brianzoli per definire la classifica delle scuole per categoria: liceo classico, scientifico, artistico e linguistico, gli altri indirizzi. Il giornale ha poi reso tra parentesi la classifica non solo per le scuole brianzole, ma anche il piazzamento nella classifica generale nell'arco dei venti chilometri. Giusto per capire:

TASSO D'OCCUPAZIONE

TECNICO ECONOMICO

- 1 (1) **Ghandi** Besana Brianza
- 2 (2) **Martino Bassi** Seregno
- 3 (10) **Mosè Bianchi** Monza
- 4 (7) **Achille Mapelli** Monza
- 5 (11) **Iris Versari** Cesano Maderno
- 6 (11) **Europa unita** Lissone
- 7 (23) **Primo Levi** Seregno
- 8 (30) **Elsa Morante** Limbiate
- 9 (31) **Martin Luther King** Muggio
- 10 (34) **Ezio Vanoni** Vimercate

PROFESSIONALE SERVIZI

- 1 (1) **Collegio Ballerini** Seregno
- 2 (4) **Don Carlo Gnocchi** Carate Brianza
- 3 (11) **Giuseppe Meroni** Lissone
- 4 (16) **Luigi Castiglioni** Limbiate
- 5 (14) **Adriano Olivetti** Monza
- 6 (19) **Lorenzo Milani** Meda
- 7 (30) **Ghandi** Besana Brianza

TECNICO TECNOLOGICO

- 1 (1) **Leonardo Da Vinci** Monza
- 2 (3) **Ettore Majorana** Desio
- 3 (4) **Pino Hensemberger** Monza
- 4 (10) **Enrico Fermi** Desio
- 5 (27) **Albert Einstein** Vimercate
- 6 (29) **Carlo Emilio Gadda** Paderno Dugnano
- 7 (10) **Enzo Ferrari** Monza
- 8 (14) **Mosè Bianchi** Monza
- 9 (18) **Ezio Vanoni** Vimercate
- 10 (44) **Achille Mapelli** Monza

PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- 1 (1) **Enzo Ferrari** Monza
- 2 (4) **Virgilio Fioriani** Vimercate
- 3 (8) **Giuseppe Meroni** Lissone

il numero tra parentesi indica il piazzamento dell'istituto in un quadro più generale della sola Brianza, ma in un quadro più grande di possibilità nell'arco di venti chilometri da Monza.

In tutto questo alcune eccellenze: il Marie Curie di Meda che svetta sul fronte dei licei classici anche

« Tra le eccellenze c'è l'artistico diretto dalle Preziosine di Monza, ai vertici della classifica italiana

al confronto con le scuole di Milano, e lo Zucchi monzese che se la cava con un decimo posto anche di fronte al capoluogo lombardo. Il Frisi di Monza, che è tra i migliori scientifici anche della città metropolitana di Milano. Il Porta di Monza che è tra i migliori linguistici di due province. Le Preziosine, sem-

pre monzesi, che risulta quest'anno tra i più efficaci licei artistici d'Italia. Ottime prestazioni nei risultati post liceali anche per il Majorana di Desio, il Parini di Seregno, il Don Gnocchi di Carate, il Banfi di Vimercate, il Ghandi di Besana.

E il lavoro? Le performance di chi esce dalle superiori e affronta l'oc-

« Nelle top ten anche il classico Marie Curie di Meda e lo scientifico Frisi monzese, oltre al Don Gnocchi di Carate

cupazione è valutato da Eduscopio in due direzioni: il tasso di occupazione degli ex studenti o la congruenza tra percorso di studi e lavoro. Il Cittadino ha scelto il tasso di occupazione: i migliori sono per categorie il Ghandi di Besana, il Da Vinci di Monza, il Ballerini di Seregno e il Ferrari di Monza. »

EFFETTO ILVA Oltre un centinaio i dipendenti nei centri di distribuzione di Monza e Paderno Dugnano

Arcelor Mittal: i sindacati chiedono incontro urgente

di Paolo Cova

Taranto non è poi così tanto lontana da Monza. Almeno così la pensano i sindacati, che chiederanno a breve un incontro coi vertici di Arcelor Mittal Cln, la società che fa parte del colosso mondiale dell'acciaio Arcelor Mittal (al centro in questi giorni della diatriba col governo per la ex Ilva di Taranto) che ha in carico lo stabilimento di viale Sicilia a Monza e un sito a Paderno Dugnano.

«Giuridicamente -ragiona Giorgio Pontarollo della Fiom Cgil Monza Brianza- i due stabilimenti in Brianza non c'entrano nulla con la questione di Taranto. Ma dal punto di vista economico un collegamento ovviamente c'è, e siamo quindi preoccupati per la situazione che s'è creata. C'è da capire se Arcelor Mittal intende lasciare strategicamente l'Italia oppure no».

Gli stabilimenti di Monza e di Paderno Dugnano fanno capo ad Arcelor Mittal Cln Distribuzione Italia, una joint venture nata nel 2015 tra le strutture distributive italiane del gruppo Arcelor Mittal e del gruppo Cln, cui fanno capo diverse altre società. Arcelor Mittal Cln Distribuzione Italia, contattata da «il Cittadino», non ha ritenuto di dare informazioni.

Nei due stabilimenti non si fa siderurgia pesante come a Taranto ma lavorazioni più «leggere» quali tranciatrici di laminati per poi distribuire nastri e lamiere d'acciaio per i settori dell'automotive, del-

l'elettrodomestico e delle costruzioni.

I dipendenti nella sede monzese sono 55 tra operai e addetti ai settori amministrativo e commerciale, più lavoratori interinali dipendenti dalle agenzie per il lavoro. Una quarantina i dipendenti a Paderno Dugnano. «Ad oggi - spiega Gabriele Fiore della Fim Cisl Monza Brianza Lecco - non sono emerse criticità particolari relative alla situazione di Taranto, ma certo dobbiamo rimanere attenti all'evolversi della situazione. Tra l'altro abbiamo da ridiscutere un accordo aziendale sul premio di risultato, che scade a fine anno».

Tra gli argomenti in discussione anche quello degli infortuni: «Qui ci sarebbe da ripensare l'impostazione data dall'azienda, che è del tipo "se non ti fai male ti do un premio" - spiega Pontarollo. Il rischio è quello dei "quasi infortuni" non denunciati. Per noi invece si deve spingere sulla cultura della sicurezza e sulla prevenzione». Nel 2018 in sette dei dodici stabilimenti italiani di Arcelor Mittal Cln Distribuzione è stato raggiunto o confermato l'obiettivo "zero infortuni".

Dal 1° luglio scorso non fa più parte della società lo stabilimento di Arcore, ceduto a Liberty in seguito alla decisione dell'Autorità garante della concorrenza a seguito dell'acquisizione della Ilva di Taranto. Al 31 dicembre 2018 la capogruppo Arcelor Mittal Cln ha fatto registrare una perdita di 12 milioni e 983mila euro. ■



Lo stabilimento di Arcelor Mittal in viale Sicilia a Monza Foto Radaelli

ACCORDO Ieri al ministero: il nuovo regime fino a settembre 2020

Candy: un altro anno di "cassa" per 415 addetti a 24 ore la settimana

Candy Brugherio: c'è l'accordo per un altro anno di cassa straordinaria. Scongiurati i licenziamenti unilaterali e la riduzione dell'orario senza compensazioni economiche. Lo ha riferito Eliana Dell'Acqua, Fim Cisl, pochi minuti dopo l'incontro al Ministero di ieri mattina. La delegazione brianzola composta da rappresentanti dei lavoratori, sindaco Marco Troiano e vertici aziendali, era stata convocata a inizio settimana e già quel passaggio aveva lasciato ben sperare sull'esistenza dei fondi necessari a prorogare l'ammortizzatore sociale.

«Il decreto è stato rifinanziato -ha detto Dell'Acqua- e quindi la cassa in corso può proseguire fino alla fine di settembre 2020. Questo ci dà modo di coprire il ritardo con il quale l'azienda sta incrementando i volumi produttivi». Questa riduzione oraria, coperta con il primo anno di cassa, verrà compensata dunque anche per i prossimi 10 mesi (due circa sono già trascorsi grazie a un "residuo di cassa" sul Fondo governativo per le crisi). Il nuovo accordo prevede una settimana lavorativa di 24 ore indicative e interessa i 415 lavoratori Candy addetti alla produzione. ■

AUTOMOTIVE Costituita società a Yokohama

Agrati apre in Giappone una sede commerciale

Agrati sbarca sul mercato giapponese, per essere più vicino ai suoi clienti del Sol Levante. Il gruppo di Veduggio con Colzano, leader nella progettazione e nella produzione di sistemi di fissaggio per il settore automotive, dal 18 ottobre 2019 ha costituito una società a responsabilità limitata secondo il diritto giapponese (Godo Kaisha) denominata Agrati Japan Limited, con sede in Yokohama-shi, Kanagawa.

Con l'apertura della nuova sede, presso la quale opereranno inizialmente figure tecnico-commerciali, il Gruppo Agrati si pone l'obiettivo di acquisire sempre maggiori quote di mercato verso i produttori di auto e di componentistica giapponesi, continuando nel perseguimento della

propria strategia di supporto e fidelizzazione della clientela.

Il Gruppo Agrati, che ha iniziato la sua storia nel 1939, è oggi uno dei principali produttori mondiali di sistemi di fissaggio nel settore dei componenti per l'industria automobilistica. Con più di 2.500 lavoratori in tutto il mondo, il Gruppo conta 12 siti produttivi, 12 sales and application offices, 5 centri logistici dislocati in Europa, Stati Uniti e Cina. Il Gruppo acquista ogni anno circa 160.000 tonnellate di acciaio e produce circa 8 miliardi di pezzi (bulloni, viti speciali, dadi e advanced form parts).

Il gruppo è controllato dalla holding della famiglia imprenditoriale, il cui azionista di riferimento è Cesare Agrati. ■

«Ricerca e cure di eccellenza al San Gerardo»

Per il presidente della Fondazione per il bambino e la sua mamma il progetto per far nascere la nascita dell'Irccs «è molto positivo»

MONZA

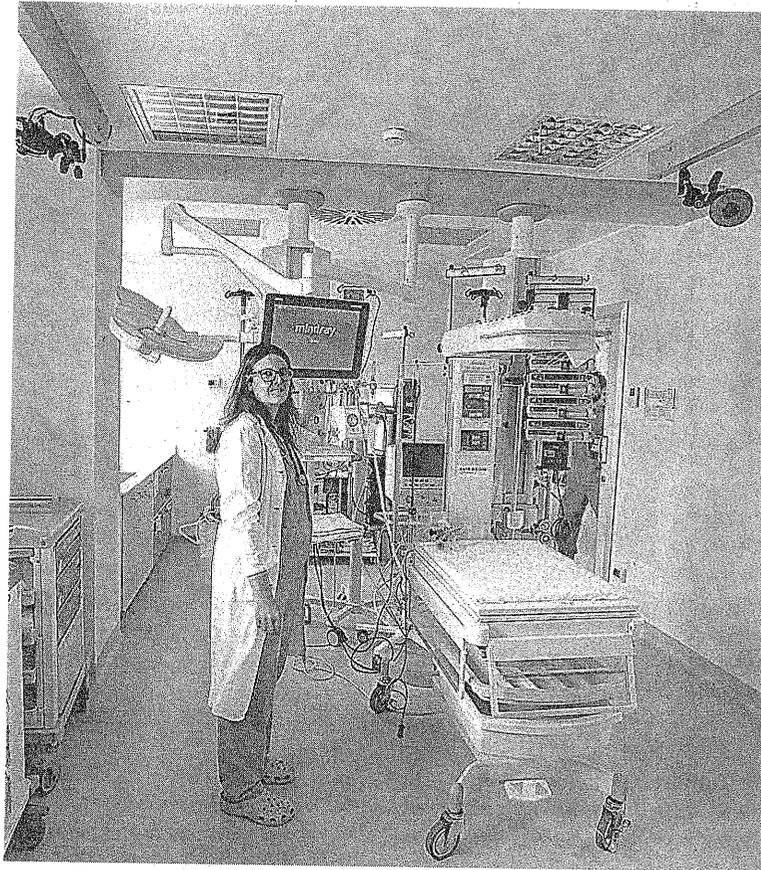
di Marco Galvani

La rivoluzione nella sanità monzese? Al di là dei mal di pancia politici potrebbe essere un toccasana. Perché la trasformazione del San Gerardo in Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) «consentirà un ulteriore incremento della ricerca scientifica, orientata al continuo miglioramento delle cure per i pazienti, e una crescita di tutto l'ospedale, di cui le attività portate avanti dalla nostra Fondazione, grazie al sostegno del Comitato Maria Letizia Verga presieduto da Giovanni Verga e del Centro di ricerca Matilde Tettamanti presieduto da Luigi Roth, rappresentano un esempio importante, nel segno della sussidiarietà e della collaborazione tra pubblico e privato».

Secondo Pier Mannuccio Mannucci, presidente della Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma, l'avvio dell'iter per chiedere prima a Regione e poi al Ministero la nascita dell'Irccs San Gerardo «è molto positivo». A maggior ragione perché «a beneficiare della trasformazione saranno la città e il territorio che avranno un punto di riferimento ancora più forte per l'assistenza e la ricerca».

Diventare Irccs permetterebbe di aumentare la possibilità di ottenere finanziamenti e, quindi, le opportunità di introdurre terapie

innovative a beneficio di tutti. Un esempio su tutti? La Car-T, un trattamento che utilizza le cellule del sistema immunitario del paziente, addestrandole per riconoscere e combattere i tumori. La prima Car-T è stata utilizzata in Italia all'interno di un protocollo sperimentale di un prodotto sviluppato da Novartis proprio al



L'ANALISI

Aumentare la possibilità di ottenere finanziamenti e, quindi, introdurre terapie innovative

Polemica sulla scelta della Regione di trasformare l'ospedale San Gerardo in Istituto di ricerca

Centro Maria Letizia Verga a Monza, dove sono stati trattati fino a oggi sette bambini e adolescenti affetti da leucemia linfoblastica acuta resistenti ad ogni trattamento convenzionale. Nei prossimi tre mesi saranno trattati altri 3 bambini.

È proprio alla luce delle opportunità di cura che si potrebbero aprire che, secondo il capogruppo M5S in Regione Lombardia, Marco Fumagalli, «il percorso di riassetto della sanità brianzola intrapreso dall'assessore Gallera va condiviso». Una scelta che «permetterà di avere maggiori finanziamenti pubblici (sia regionali sia statali) e di conseguenza ci potranno essere maggiori risorse per le strutture di Desio, Seregno e Giussano - le parole di Fumagalli -. Il San Gerardo ha degli elementi di eccellenza che potranno essere ulteriormente sviluppati con beneficio anche per il territorio che vede la forte presenza di aziende farmaceutiche che collaborano attivamente con l'ospedale e l'università».

Così, «finalmente verrà anche risolta la questione della Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma che entrerà a fare piena parte della struttura monzese con il suo carico di ricercatori d'eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

«Stupito da Sala Romeo e Allevi»

Fumagalli (M5S)

«Ma dove sono stati sino ad ora?»

MONZA

«È da mesi che parliamo di queste cose e stupiscono le polemiche del vicepresidente regionale, Fabrizio Sala, del capo dei senatori della Lega, Massimiliano Romeo, e del sindaco Dario Allevi. Dove sono stati fino a oggi? Forse a occuparsi solo di Formula Uno», polemizza il capogruppo grillino in Regione, Marco Fumagalli. «I politici brianzoli hanno la possibilità di dimostrare quanto interessa loro la sanità pubblica: trasformare il San Gerardo in Irccs e stanziare 5 milioni all'anno in aggiunta al budget previsto, in analogia a quanto la Regione versa all'AcI per il Gp di F 1. Speriamo che in Commissione Sanità l'assessore Gallera venga con il portafoglio gonfio».

Candy, cassa integrazione fino a settembre

Siglato al Ministero l'accordo che permette di prolungare gli ammortizzatori sociali ed evitare 135 licenziamenti nella fabbrica di Brugherio

BRUGHERIO
di Fabio Lombardi

«Abbiamo raggiunto un importante risultato: si è firmato l'accordo sulla cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Candy. La copertura è fino al 30 settembre 2020. Si scongiurano 135 licenziamenti, si è anche evitata una riduzione forzata dell'orario di lavoro». Sono le parole di Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom-Cgil Monza e Brianza appena uscito dalla sede del ministero.

Si tira un sospiro di sollievo nella fabbrica (l'unica rimasta in Italia con circa 450 operai) del gruppo brianzolo, acquistato poco più di un anno fa per 475 milioni di euro dal colosso cinese Haier. Un

LO STABILIMENTO
Ci lavorano
450 operai
che producono
400mila lavatrici



rinnovo della cassa molto travagliato. Il Fondo ministeriale per la cassa integrazione per ristrutturazioni aziendali era infatti agli sgoccioli e lo scorso 24 settembre era stato concesso solo un mini-prolungamento fino al 10 novembre (domani) «in attesa di rifinanziare il Fondo», spiega Pietro Occhiuto che aggiunge: «È un grosso risultato dovuto alla tenacia e alla lotta delle lavoratrici e dei lavoratori».

Ora il Fondo è stato rifinanziato e gli ammortizzatori sociali sono stati prorogati. Gli operai lavoreranno 24 ore alla settimana nella speranza di un «vero rilancio della fabbrica brianzola», aggiungono i sindacati.

In primavera Haier aveva presentato un piano industriale con investimenti per aumentare la produzione di lavatrici a Brugherio: 400mila nel 2019, 450mila nel 2020 e 500mila nel 2021. Non so-

La fabbrica di Brugherio è l'ultima della Candy rimasta in Italia (Rossi)

lo: nei mesi scorsi Haier ha anche spostato il quartier generale europeo da Parigi a Brugherio.

Ma per i sindacati non basterà. Occorrerà necessariamente fare più investimenti (in questi mesi sono in corso interventi per rivedere i tempi, la sicurezza e le mo-

dalità di produzione) per scongiurare i licenziamenti alla fine della cassa integrazione.

Il prolungamento della cassa integrazione fa ottenere un altro risultato agli operai della Candy-Haier. Slitta al 30 settembre infatti l'entrata in vigore della "decurtazione volontaria degli stipendi" che era stata stabilita in un accordo aziendale oltre un anno fa e che sarebbe scattata immediatamente senza la cassa integrazione.

Il gruppo Candy, costruttore della prima lavatrice italiana, era arrivato ad avere un fatturato di 1,14 miliardi di euro nel 2018 (prima di essere acquistata da Haier), circa 5.000 dipendenti nel mondo (900 fra operai e impiegati nell'unica sede italiana, a Brugherio) e impianti produttivi tra Europa, Turchia e Cina. Dal 1945 al 2018 aveva acquistato i marchi Hoover, Iberna (Spagna), Jinling (Cina) Rosières (Francia), Süsler (Turchia), Vyatka (Russia), Zerowatt, Gasfire e Baurmatic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fallimento Mercatone Uno Fiato sospeso per le offerte

C'è attesa per sapere se ci saranno offerte in grado di salvare i 1.800 addetti dei punti vendita in tutta Italia

CESANO MADERNO

Ci sono 12 offerte presentate entro il termine del 31 ottobre dopo il fallimento di Shernon holding srl, la società che controllava la Mercatone Uno. I sindacati sono in attesa di conoscere i contenuti di queste offerte per capire innanzitutto se riguardano l'intera rete distributiva della catena o singoli punti vendita o gruppi di punti vendita, mentre nel frattempo è aperta l'asta per la cessione della merce ancora custodita in 46 punti vendita.

«Abbiamo chiesto al ministero di essere convocati al più presto per fare il punto della situazione cominciando dal conoscere i contenuti delle offerte presentate, da cui dipende anche il desti-

LE DIFFICOLTÀ
Alcuni addetti percepiscono un'indennità di 400 euro al mese



Una protesta nei giorni i cui i lavoratori sono stati licenziati con un WhatsApp

no di oltre 1.800 lavoratori, 52 a Cesano Maderno», spiega Matteo Moretti, della Filcams Cgil, che segue la vertenza.

L'asta delle merci ha un valore complessivo di 20 milioni di euro e comprende abbigliamento, bricolage, prodotti per la casa, complementi d'arredo, elettrodomestici, mobili, prodotti per la persona, sportivo e tessile. I dipendenti al momento sono in cassa integrazione fino al 31 di-

cembre e non hanno alcuna certezza per il futuro. «Abbiamo lavoratrici che ricevono oggi 400 o 450 euro al mese a causa del contratto modificato con riduzione d'orario prima del fallimento», dice Moretti.

Senza dimenticare la questione dei circa 500 creditori, in gran parte piccoli artigiani o ditte individuali, tra trasportatori, montatori, manutentori e fornitori.

Gabriele Bassani

La presidente di Aeb: «Non c'è nessuna svendita delle nostre farmacie»

SEREGNO

Ha ascoltato tutte le critiche di questi giorni, poi a freddo ha deciso di fornire la sua versione. Loredana Bracchitta, presidente di Aeb, respinge l'accusa di chi parla di vendita delle farmacie o, peggio ancora, di svendita. E, per dare ulteriore forza al suo pensiero, Bracchitta sventola anche cifre che fanno gola a tutti: secondo le previsioni l'accordo con Assp potrebbe generare una società con un fatturato da 20 milioni di euro. Al momento non è stato ancora firmato nulla, ma dai primi passi già mossi dal Comune di Cesano Maderno e dal progetto difeso con forza in Consiglio comunale a Seregno dal sindaco Alberto Rossi, pare che non ci siano dubbi sul destino dell'operazione.

«Siamo in un contesto frutto dei cambiamenti avvenuti dopo la parziale liberalizzazione del settore farmaceutico - spiega il presidente di Aeb - ovvero dal cosiddetto "pacchetto Bersani" che ha consentito la vendita dei prodotti da banco sia nella grande distribuzione che nelle parafarmacie. Successivamente il decreto Monti ha ridotto il rapporto tra punti vendita e popolazione, aprendo

ulteriormente la concorrenza con nuove aperture di numerose farmacie». Situazione interessante per Aeb, che già ha nel suo portafoglio sette farmacie, ma anche per Assp, la municipalizzata controllata al 99 per cento dal Comune, che a sua volta ne ha sei. Dialogare e vedere se c'è un punto di intesa per unire le forze e porsi come interlocutore leader sul mercato è stato un passo inevitabile. «Non intendiamo vendere - puntualizza Bracchitta - è una ipotesi di aggregazione.

Mentre si cerca di mettere nero su bianco l'accordo che le due società andranno ad approvare nei consigli di amministrazione e poi sottoporre il progetto ai Consigli comunali delle due città, il presidente di Aeb delinea già le caratteristiche del nuovo operatore: «La nuova Assp (con una rilevante quota azionaria nelle mani di Aeb) diventerebbe una società di servizi che gestisce 13 farmacie, con la possibilità di attrarre l'adesione di altre farmacie comunali del nostro territorio, i servizi cimiteriali, i parcheggi e le affissioni gestiti da Assp e le lampade votive dei cimiteri di Seregno e Giussano gestiti da Aeb, con un fatturato di circa 20 milioni di euro».

Gualfrido Galimberti

Anziani maltrattati, inchiesta chiusa

Cinque ausiliari socio assistenziali della casa di riposo verso il rinvio a giudizio; uno è risultato estraneo

BESANA BRIANZA
di Stefania Totaro

La Procura di Monza chiude l'inchiesta sui maltrattamenti agli anziani degenti della casa di riposo di Besana Brianza. Dei cinque ausiliari socio assistenziali indagati, una posizione è stata stralciata per l'archiviazione.

La pm monzese Cinzia Citterio ha firmato la conclusione delle indagini per l'orrenda vicenda portata alla luce l'estate scorsa in seguito agli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Seregno dopo la segnalazione fatta ai militari dalla stessa dirigenza della casa di riposo, che aveva raccolto i racconti di alcuni operatori socio assistenziali colleghi degli attuali imputati per maltrattamenti aggravati e continuati.

«Fai schifo», «ma quando muori?», «Adesso qui ci vorrebbe un'insulina fatta bene...», queste alcune delle frasi pronunciate e catturate dagli investigatori nel corso dell'inchiesta dalla Procura di Monza, coadiuvata da intercettazioni ambientali e immagini registrate con microspie, che ha evidenziato come i dipendenti del ricovero, tre donne e un uomo (la posizione di un'altra donna è stata stralciata e va verso la richiesta di archiviazione perché non sono risultati elementi indi-



I carabinieri si erano serviti di telecamere nascoste nella casa di riposo di Besana

zianti a suo carico), fossero soliti schiaffeggiare gli anziani, strattionarli e spintonarli, insultarli e minacciarli di morte.

Non solo, a quanto emerso, per puro "divertimento" di notte avrebbero scoperto gli ospiti, lanciando loro acqua sul viso, accendendosi in particolare su anziane donne di cui alcune con difficoltà motorie o affette da disabilità. Le vittime, quantomeno, sei degenti di età compresa tra gli 81 e i 99 anni, erano in molti casi donne affette da Alzheimer, quindi in una condizione psichica di enorme fragilità.

L'orrore a cui sono state sottoposte, secondo quanto documenta-

to dai carabinieri, andava avanti almeno da dicembre dell'anno scorso.

Sono state le intercettazioni ambientali e i filmati delle telecamere nascoste dagli investigatori a confermare i sospetti avanzati dalla direzione della casa di riposo.

Erano stati proprio i componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Scola ad avver-

ORRORE
Svegliati di notte con lanci d'acqua per dispetto, insultati e schiaffeggiati

tire i carabinieri, dopo aver ricevuto le segnalazioni di alcune assistenti socio assistenziali circa il trattamento riservato dai colleghi operatori alle degenti più indifese. Violenze fisiche e psicologiche.

E spesso gli addetti finiti nei guai, per puro "divertimento", non rinunciavano a fare dispetti alle vittime, svegliandole nel cuore della notte e lanciando loro acqua sul viso.

Alcune degenti avevano anche lividi sul corpo. Hanno subito fino a quando i carabinieri, coordinati dalla pm Cinzia Citterio, non hanno raccolto elementi sufficienti per intervenire e porre fine alle torture quotidiane degli operatori senza scrupoli e senza pietà, che erano stati sospesi dal servizio e indagati per maltrattamenti.

Ora, con la conclusione delle indagini, i quattro imputati hanno un lasso di tempo per poter presentare memorie difensive o chiedere di venire interrogati, prima che la Procura proceda eventualmente con la richiesta di rinvio a giudizio.

Verrà invece presentata richiesta di archiviazione per una delle cinque posizioni, che verrà stralciata per uscire dalla vicenda giudiziaria.

stefania.totaro@ilgiorno.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pompieri ricordano i tre colleghi morti nel rogo in Piemonte



CARATE BRIANZA

Il momento del dolore, una cerimonia pubblica per ricordare chi, svolgendo fino in fondo il suo compito indossando una divisa, ha perso tragicamente la vita. Nella mattinata di ieri i vigili del fuoco del Distaccamento cittadino hanno voluto ricordare ufficialmente i tre colleghi deceduti in settimana a Quargnento, in provincia di Alessandria. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e religiose. Nei giorni scorsi la tragedia aveva indotto una donna residente in città a deporre un mazzo di fiori davanti al portone d'ingresso dei vigili del fuoco.

G.G.

LA PROIEZIONE

Intanto, l'organizzazione sindacale ha aperto uno sportello di assistenza fiscale nel mezzanino della stazione MM2 di Abiategrasso, capolinea della linea verde e crocevia di grandi flussi di utenza

Gerla: giorno dopo giorno crescono le disparità

I risultati diffusi nei giorni scorsi dell'osservatorio di Comune e Assolombarda «confermano quanto sosteniamo da tempo», ovvero che c'è «una Milano che cresce, competitiva, sempre più internazionale e innovativa, ma c'è anche la Milano che soffre, in cui le disuguaglianze crescono giorno dopo giorno». È il commento del segretario generale della Cisl milanese, Carlo Gerla, per il quale «è necessario aprire un confronto tra istituzioni, sindacati e imprese per definire le linee strategiche della città di oggi e di domani».

Quota 100, i dati della Cisl: da gennaio 5.600 pratiche

DANIELE AGRATI

Dalla parte dei più deboli e con un occhio alle esigenze del territorio: da 70 anni. Allo Spazio Mil di Sesto San Giovanni, Cisl Inas Lombardia ha festeggiato giovedì 17 decenni di attività sul territorio, al servizio dei molteplici bisogni dei cittadini lombardi. Numeri che testimoniano un impegno continuo: solo negli ultimi cinque anni sono stati quasi 1,8 milioni, in media 350mila l'anno, gli utenti seguiti dal patronato della Cisl, contando sulla professionalità ed efficienza dei 171 operatori, attivi nelle 89 sedi del territorio. Ad affiancarli un pool di 23 medici legali e 27 avvocati.

Operatori ed esperti aggiornati e al passo coi cambiamenti. Lo dimostrano le 5.607 pratiche di pensione Quota 100 prodotte da gennaio a oggi. Il 77% (pari a 4.338) nel settore privato, dove la stragrande maggioranza degli aspiranti pensionati è rappresentata da uomini: 3.668 contro 670 donne. Tanti i servizi erogati e sviluppati negli anni: dalla pensione e contributi al sostegno al reddito, dalle domande di invalidità e disabilità agli infortuni e malattie professionali, ai servizi per la famiglia (dal bonus per i figli ai congedi), alla previdenza complementare. «Oggi più che mai nella nostra società c'è bisogno di patronato – sot-

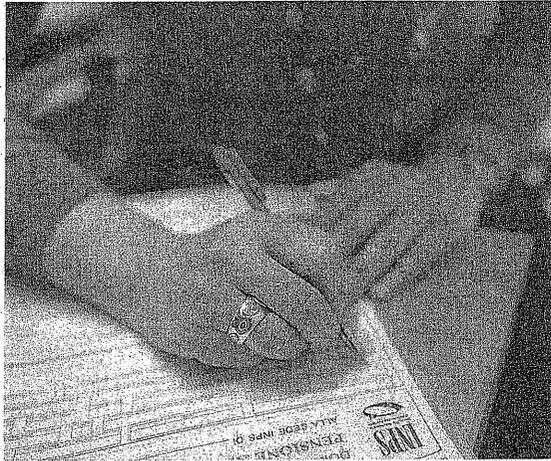
tolinea Remo Guerrini, responsabile Cisl Inas Lombardia –. Lo dimostrano i numeri di pratiche che presentiamo all'Inps e all'Inail ogni anno. I lavoratori e le famiglie hanno bisogno di consulenza professionale e di essere orientati nella frammentazione e complessità della normativa previdenziale del nostro Paese». All'incontro organizzato per il 70esimo di Cisl Inas in Lombardia sono intervenuti l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, A-

lessandra Lanza, direttore Inail Lombardia, Giuliano Quattrone, direttore Inps Lombardia. A conclusione dei lavori, il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci, ha sottolineato l'importanza dell'impegno degli operatori Inas sul territorio. «In questi anni i ripetuti tagli delle Finanziarie, governi e presidenti Inps, hanno messo ripetutamente a rischio la sopravvivenza del patronato – ha sottolineato –. Di fronte a tanto scempio, tenere alta la ban-

diera del patronato Inas ha significato anzitutto salvare il lavoro di tutti gli operatori, affinché ogni giorno possano continuare a dare risposte efficaci, con impegno e passione, degli innumerevoli bisogni dei cittadini lombardi». E intanto ieri Cisl Milano, in collaborazione con la Fit (la categoria dei lavoratori dei trasporti), aprirà domani, venerdì 8 novembre, uno sportello di assistenza fiscale nel mezzanino della stazione MM2 di Abiategrasso, capolinea della linea verde e crocevia di grandi flussi di utenza.

«Si tratta di un'esperienza importante ed innovativa – ha spiegato il responsabile del Caf Cisl di Milano, Tommaso DiBuono – perché per la prima volta apriamo una sede all'interno di una stazione della metropolitana e non per rivolgerci solo agli iscritti al sindacato, ma in generale a tutti gli utenti. È un modo per avvicinarci di più a chi ha bisogno di assistenza e consulenza per l'espletamento di pratiche a volte un po' complicate».

L'ufficio sarà aperto tutti i venerdì, dalle ore 9 alle 12, e presterà i servizi tipici di uno sportello del genere: dalla compilazione della dichiarazione dei redditi alle pratiche di successione, dall'assistenza per accedere alle prestazioni sociali agevolate (tramite ISEE) alle visite catastali.



Lombardia è ricerca, premiato Guido Kroemer

Guido Kroemer si è aggiudicato la terza edizione del premio internazionale «Lombardia è Ricerca», il riconoscimento promosso dalla Regione che assegna un milione di euro alla migliore scoperta scientifica nell'ambito delle Scienze della Vita, individuata da una giuria di 15 top scientist di livello internazionale. Il te-

ma di quest'anno è "Healthy Aging"; il ricercatore è stato premiato al Teatro alla Scala di Milano dal governatore Attilio Fontana e dal vicepresidente Fabrizio Sala per aver scoperto nella restrizione calorica, in grado di indurre l'autofagia, un fattore chiave per la longevità in salute.

In regione

TREVIGLIO

Reddito di cittadinanza, precisazione dall'Inps

Reddito di cittadinanza, controlli a Treviglio (Bergamo): tre richiedenti sono morti, due non abitano lì. A riguardo di questo caso, l'Inps ha precisato che per tutti e tre i casi segnalati, non c'è stata erogazione indebita del reddito di cittadinanza dopo il decesso. «Si tratta – scrive l'ente previdenziale – di tre cittadini che, al momento della domanda e della concessione del beneficio, erano in vita ed avevano diritto alla prestazione. A decessi avvenuti, l'erogazione del reddito di cittadinanza è stata interrotta. L'Inps, infatti, controlla l'esistenza in vita dei destinatari di prestazioni. Quando avviene un decesso, esso è immediatamente comunicato all'Inps e registrato in automatico nelle banche dati; di conseguenza, viene modificata la posizione della persona che non può più ricevere pagamenti. Riguardo in particolare al reddito di cittadinanza, i controlli incrociati dell'Inps con le banche dati collegate sono massivi e preventivi rispetto all'accoglimento delle domande e la loro efficacia è dimostrata dal fatto che più di un quarto delle domande è stato respinto. La collaborazione istituzionale coi Comuni, con l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e le altre autorità di controllo, ossia l'azione sinergica delle amministrazioni pubbliche, completa il sistema dei controlli successivi».

MILANO

Ambrosianeum, alla ricerca di Beatrice con Dante e Jung

Fondazione Ambrosianeum e Società Dante Alighieri organizzano domani un incontro sulla leggendaria figura della donna amata da Dante, alla luce di un volume che sviluppa una sintesi originale tra ispirazione poetica e lettura psicoanalitica: "Alla ricerca di Beatrice. Dante e Jung. Riflessioni sul volume di Adriana Mazzarella" si svolgerà domani alle 17 alla Fondazione Ambrosianeum (Sala Falck), in via delle Ore 3 a Milano. Introduce Adriano Bassi, presidente Società Dante Alighieri Milano, coordina Marco Garzonio, presidente Fondazione Ambrosianeum.